Lunedì 18 Aprile 1927 — ANNO V

Conto corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 92

Direzione e Amministrazione

Udine Via Vittorio Veneto 44a — Tel. 72

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

OSOPPO

Dopo il trasporto del Mausoleo di Girolamo Savorgnano

Appena avuto notizia che il Mausoleo di Girolamo di Savorgnano era stato trasportato ad Osoppo l'eroico difensore del Monte Forte e Cittadino onorario di Osoppo cap. ing. commendator Riccardo Noel Winderling ha telegrafato in questi termini al Podestà: «Mi inginocchio devotamente dinanzi alla gloriosa reliquia col suo nobile fervore riconquistato. — Winderling».

E il prof. Giovanni Forgiarini da Cesena ha scritto al Podestà: «Mi rallegro con Lei per il ritorno del Mausoleo del conte Girolamo Savorgnano. Il fatto ha la sua importanza e il suo significato; io lo comprendo perfettamente e lo traserivo fra i segni di questa rinata primavera italica. Non le pare? Una volta sarebbe stata cosa impossibile!».

Nel Fascio

Il Segretario Federale ha così risposto al telegramma inviato in occasione della consegna delle tessere e dei distintivi ai Fascisti: «Ringrazio vivamente per il cortese telegramma di omaggio trasmessomi in occasione della consegna delle tessere e distintivi a codesti fascisti e formulo i migliori auguri per la sempre maggiore prosperità di codesta Sezione».

Beneficenza

In morte del sig. Silvestro Zerbinatti furono fatte le seguenti offerte all'Asilo Infantile: la vedova Valerio Caterina L. 150, Zerbinatti Antonio 50, il garibaldino Venchiarutti Eugenio 52 — In morte di Venchiarutti Vincenzo furono mandate offerte per circa L. 100.

Avanguardisti in gita

Giovedì 14 corr. gli avanguardisti furono in gita al lago di Cavazzo e fecero ritorno allegri e fra i canti sul far della sera. Di tali gite i giovani avanguardisti ne faranno ancora.

Presidio Militare e Cittadinanza

In occasione delle Feste Pasquali il Comandante del Presidio, l'egregio capitano Evangelista, a nome di tutti gli Ufficiali e della Truppa ha inviato al Podestà cordialissimi auguri, dimostrando con ciò che il Forte e il paese sono sempre uniti in relazioni amichevoli e di reciproco rispetto. Il Podestà ha altrettanto cordialmente risposto.

GEMONA

Condanne per oltraggi al pudore

Dinanzi alla nostra Pretura si svolse, due giorni fa, il processo contro Amadio Franzil di Pietro, Angelo Cucchiaro di Natale detto «Totin» e Mario Stefanutti di Fiorenzo tutti di Alesso, accusati di avere il 26 settembre u. s. commesso atti biasimevoli alla presenza di Jolanda Stefanutti di anni 17 e Orsola Turrisini di anni 22 pure di Alesso, e inoltre offeso l'onore delle due ragazze.

Per quanto sia stato fatto non fu possibile venire ad un accomodamento; e dopo un lungo dibattimento durato parecchie ore, il Pretore emanò sentenza che condanna i due primi a 3 mesi di carcere e 350 lire di multa, il terzo a 3 mesi e 250 lire di multa. Difensore degli imputati, avv. comm. Luciano Fantoni; per la parte lesa, l'avv. Fedrigo-Perissutti.

Venerdì Santo

Dopo le solite funzioni in chiesa, alla sera, si svolse la tradizionale processione che riuscì imponentissima, attirando grandissimo numero di popolazione anche forestiera, per ammirare inoltre la crescente mostra delle vetrine che rimasero illuminate fino a tardi.

La Pasqua in Duomo

Affollatissimo come nelle più grandi occasioni, fu il nostro Duomo per il solenne Pontificale di Pasqua.

Celebrò mons. Arciprete, che al Vangelo rivolse la sua parola augurale, visibilmente commosso per il grandioso spettacolo di fede. Il cerimoniale procedette ordinato e maestoso sotto la direzione inappuntabile di mons. Fantoni, assistendovi i RR. P.P. Stimatini ed il Clero della Parrocchia.

La «Schola Cantorum» del Duomo istruita e magistralmente diretta dal P. Benaglia degli Stimatini, eseguì la Messa del M. Pacini. Una orchestrazione ricca e intessuta di sacre melodie, eseguite con pieno e delicato affiatamento dai nostri valenti artisti cittadini, diede alla musica quella maestosa onda di religiosità che attrae ed avvince.

Il rag. Mario Londero allievo del Liceo Musicale di Venezia e nostro concittadino cantò due assoli: «Victoria» del Saint-Saens e «Felix culpa» del Gounod suscitando la ammirazione con la sua voce tenorile fiorita di virtuosa agilità ed espressione.

TARCENTO

Al Camposanto

Seguirono ieri i funerali del compianto sig. Alessandro Vizz, mancato a 49 anni all'affetto dei congiunti, alla estimazione generale.

Il Vizz era impiegato presso il Cascamificio di Bulfons ed era presidente della Società Operaia di Zomeais.

Numerose corone avevano inviato amici e società. Nel corteo si notava una numerosa rappresentanza delle maestranze di Tarcento, Zomeais, Raia ecc. [illegible] abbrunati.

S. DANIELE DEL FRIULI

Consiglio della "Scarponi,,

(r5). Ieri sera si è riunito il Consiglio Direttivo della «Scarponi» e dopo avere trattati vari oggetti di carattere interno ha deliberato di organizzare le seguenti gite:

Domenica 8 maggio ai «Clapat» località oltre Cimano densa di vedute orride e pittoresche, circondata dal Tagliamento. Poichè al «Clapat» non vi è nulla di che rifornirsi per bagnare l'ugola e rifocillare lo stomaco, la Presidenza della Sezione ha deciso di istituire un servizio di salmerie che recherà tutto l'occorrente da San Daniele. E' inutile dire che la gita sarà rallegrata da una serie di macchiette che serviranno a rendere sempre gioiose le passeggiate «Scarpone».

Per domenica 26 giugno gita sociale all'ex fronte di guerra con mèta il «Cianalat» e «Due Pizzi» (Dogna). Questa gita riuscirà certamente, dato che molti «veci» potranno prendervi parte per rivedere i posti dove fecero buona guardia durante la grande guerra.

Il Consiglio direttivo ha inoltre deliberato di contribuire con la somma di lire 100 raccolte fra i soci per la costruzione del rifugio a «Lobbia Alta» dedicato ai Caduti dell'Adamello.

Ci compiacciamo vivamente con la Presidenza della «Scarponi» per questa ripresa di attività che significa attaccamento alle tradizioni alpine e magnifico spirito d'iniziativa.

Spettacolo di beneficenza

Per giovedì 21 corrente (Natale di Roma) alle ore 21 precise, gli allievi dell'Istituto Tecnico Inferiore «Teobaldo Ciconi» daranno uno spettacolo il cui ricavato andrà devoluto a beneficio dell'Istituto stesso.

I biglietti sono in vendita da oggi fino alle ore 18 di giovedì 21 nel negozio De Cecco; dalle ore 18 di giovedì all'inizio dello spettacolo, nel botteghino del teatro Corradini dove avverrà la recita.

PALMANOVA

Mercato legna da ardere

Il Podestà ha stabilito che il mercato della legna da ardere si svolga nelle seguenti giornate settimanali: lunedì, martedì giovedì e sabato.

All'infuori di tali giorni sarà vietata la vendita della legna agli ambulanti.

Per il mercato della legna di cui al N. 1 è fissata la zona della Piazza V. E. — strada tra la fila degli alberi e il marciapiede — compresa fra lo sbocco del Borgo Udine e l'angolo presso l'accesso anteriore al cortile del R. Duomo, con collocamento frontale dei carri che dovranno appoggiarsi con le ruote posteriori al marciapiede.

CRONACA CIVIDALESE

Solenne tributo di cordoglio a Monsig. Zucchiatti

Sebbene avesse raggiunto la veneranda età di 85 anni, la morte di monsignor Luigi Zucchiatti, canonico della Collegiata, fu appresa con dolore da tutti. Egli era popolarissimo, il buono e dotto monsignore, e per la sua alta sacra missione alla quale si dedicava con tanto amore e per mitezza del carattere affabile con tutti e lo spirito di carità verso gli afflitti e i desolati. Da oltre un ventennio copriva il posto di Canonico nella nostra Basilica.

Nel pomeriggio di ieri, giorno di Pasqua, gli si tributarono onoranze funebri solenni, per il concorso non solo della cittadinanza, ma di molti convenuti anche dalle frazioni e dai paesi vicinori.

La salma fu levata dalla propria abitazione di Via Carducci e portata in Duomo. Alle esequie, officiò il Decano mons. Liva. Dopo la benedizione della salma, si è formato il mesto e commovente corteo.

Era preceduto dalle insegne religiose, venivano le Confraternite delle Cappe nere e rosse, oltre 30 sacerdoti con tutti i Canonici della Collegiata, la carrozza in cui posava la bara del buono monsignore con sopra la veste canonicale, seguivano i parenti e una infinità di cittadini di ogni ceto, varie autorità fra cui il podestà comm. de Pollis, la bandiera della Società Operaia Cattolica e una infinità di popolo recitava le preghiere di rito.

Il lungo corteo traversò il Largo Boiani, il Foro Giulio, Via Dante e Borgo S. Pietro, proseguendo verso il Camposanto.

Sulla fossa di mons. Zucchiatti ci inchiniamo reverenti; alla sorella ed ai parenti inviamo le più vive condoglianze.

Per il 21 Aprile

Per iniziativa della Sezione locale del Fascio, nella Festa Nazionale del Natale di Roma (21 aprile) al Cinema Teatro Corte, verrà proiettata la grandiosa e patriottica film «Militia».

Nel pomeriggio assisteranno allo spettacolo gli orfani di guerra; alla sera, per la rappresentazione pubblica, lo sviluppo della rapresentazione sarà accompagnato da scelta orchestra.

L'improvvisa morte di Sebastiano Pascoli

Chi non conosceva l'ottimo nostro concittadino Sebastiano Pascoli, il bravo, buono e onesto commerciante che gestiva il negozio di manifatture in via Patriarcato?... Mentre ieri mattina, verso le 10.30 si recava alla Messa di Pasqua, nella Piazza fu colto da improvviso malore, e dai passanti portato alla propria abitazione. Chiamato d'urgenza il comm. Accordini, all'egregio professionista non rimase che di constatare il decesso avvenuto per paralisi cardiaca.

Ai figli e congiunti tutti del caro defunto, inviamo le espressioni del nostro cordoglio.

Per i Caduti della frazione di Spessa

Oggi, lunedì, e domani, nella frazione di Spessa, vi saranno straordinarie funzioni per la consacrazione di un altare e lo scoprimento di una lapide in memoria dei Caduti in guerra. Interverrà l'Arcivescovo mons. Anastasio Rossi. Per l'occasione, alle solennità patriottico-religiose andranno unite una pesca di beneficenza, concerto della banda di Corno e alla sera illuminazione e fuochi artificiali.

Il dott. Ortali ci lascia

Con rincrescimento è stata appresa la notizia che il dott. Alfredo Ortali titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura lascierà Cividale perchè chiamato ad un posto di fiducia presso la Direzione generale dell'Ente Serico Nazionale, a Milano.

Il dott. Ortali si trovava da parecchi anni a Cividale ove per la sua vasta e profonda coltura, per la sua facondia che sapeva subito imporsi, aveva acquistata larga estimazione.

A lui il nostro cordiale saluto e l'augurio più vivo.

La morte di mons. Zucchiatti

Venerdì sera, dopo una lunga vita spesa nel ministero sacerdotale, spirò fra il compianto generale all'età di anni 85 mons. Luigi Zucchiatti, canonico di questa Basilica.

A Cividale risiedeva da oltre venti anni, e prima fu a Moggio Udinese, quale abate mitrato di quella importante e vasta coltura.

Mons. Zucchiatti godeva generali simpatie e perciò la sua fine ha destato vivo compianto.

I funerali sono riusciti veramente solenni.

REMANZACCO

Calzolaio che ruba una bicicletta

A San Pietro al Natisone, venne arrestato il calzolaio Giuseppe Roiatti di anni 30, responsabile del furto di una bicicletta in danno del compaesano Isidoro Vita. L'arresto avvenne mentre il Roiatti stava vendendo la macchina a tale Luigi Pastregno.

BUTTRIO

Il tentato suicidio di un barbiere

Sabato nel pomeriggio, verso le 16, una donna transitando dinanzi alla bottega di barbiere di tale Flaminio Zanitti di Pietro d'anni 36, notò che il pavimento della bottega stessa era chiazzato di sangue. Entrata, vide lo Zanitti sdraiato sopra una sedia, quasi inanimato; da una larga ferita al polso della mano sinistra gli usciva copiosamente il sangue. Spaventata la donna gridò al soccorso e con l'aiuto di altre persone il disgraziato fu accompagnato dal medico del luogo, dott. Surch che subito gli tamponò la grave ferita consigliando il trasporto dello Zanitti all'ospedale di Udine.

Il trasporto fu effettuato poco dopo con l'autoambulanza dei Pompieri.

Al Civico Ospedale fu accolto con prognosi riservata data la gran perdita di sangue subita dallo Zanitti.

Il povero barbiere aveva tentato di togliersi la vita segandosi le vene dei polsi, con un rasoio; questo fu rinvenuto a terra nel suo negozio.

Il gesto insano devesi attribuire alle critiche condizioni finanziarie cui era venuto a trovarsi in questi ultimi tempi, condizioni che lo avvilirono a tal punto da fargli dimenticare che è anche padre di due teneri bambini.

SANTA MARIA LA LONGA

Decesso

A Felettis, si è spento, a sessanta anni, il cav. Vittorio Tonini, padre del cav. Pier Ernesto segretario particolare del podestà di Udine on. Russo.

Il cav. Vittorio Tonini, che sempre visse nella borgata natia e nella serenità della famiglia, fu per lunghi anni maestro di scuola amato e stimato dalla popolazione. Fu anche commissario prefettizio del Comune di S. Maria la Longa. Era padre esemplare, uomo di cuore, patriota ardente. Ai figli dell'estinto e particolarmente al cav. Ernesto, vive condoglianze.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Utopie Teatrali

Il popolo di S. Vito, quello anonimo, fuori classe, ruminante ai margini Sociali, va soggetto di quando in quando a curiose nostalgie, come a quella, per esempio, di lasciar capire che esso — guarda un po' la bizzaria! — vedrebbe con piacere riaprirsi qui un teatro qualsiasi... Monotona canzone, che risale ai tempi delle fiabe!

Pure, ad ingolosirlo, questo buon popolo, allavano fuori ultimamente un appello per una specie di politeama ed un progetto di trasformazione del vecchio teatro.

Ma.... Sanvito è la Terra dei Sofi; ed eccoti un Sofo, più sofo, di tutti, l'anonimo dell'ultimo articolo in merito alla trasformazione del Teatro di acume aquilino, eccolo, diciamo, ad affermare che tali utopie non destano risonanza. Questo sofo sopra tutti i sofi, inforcato arditamente il proprio Ronzinante, lancia in resta, mulina colpi da orbo e li frantuma e li polverizza progetti e il resto.

Corpo di Bacco! che c'entrano gli svaghi del popolo, l'etica e le buone intenzioni nell'impero dei Palchettisti? E poi, Gesummaria, la cittadinanza, quella che conta, non si suddivide in tre categorie? Vi è la categoria dei depositari dell'orologio civico, e non sono che fanatici i quali per amore di ritmi moderni butterebbero, senza pro, i denari dalla finestra. E vi è la categoria dei futuristi; e questi, avversari feroci dei rappezzamenti, per dare agio alla nespola che maturi, rinserrano estaticamente i quattrini sotto mille chiavi. Viene terza la categoria degli aderenti alla realtà, la categoria principe, la categoria per eccellenza, quella cui appartiene la grande maggioranza e naturalmente la prediletta del signor Anonimo. E questa è la categoria che taglia le corna al toro.

Infatti, gli aderenti alla realtà, più che ai gaudi, incerti del Teatro, pensano alle case popolari economiche, da costruirsi con le.... ricchezze stagnanti. Che brava e sincera gente!

Di fronte alla luce abbagliante delle categorie non si discute. Crollano le utopie teatrali ed il nostro sofo supera in sapienza Bertoldo, Bertoldino ed anche l'umoristico suo giudice.

La tradizionale Processione di venerdì Santo

Fra la più caratteristica delle funzioni della settimana santa emerge la tradizionale processione del venerdì Santo, in forma solenne ed austera, ebbe il suo svolgimento anche da noi.

La piazza e le vie dove era fissato il passaggio dell'imponente corteo presentavano un magnifico colpo d'occhio. Tutte le finestre erano illuminate ed adornate di fiori freschi, mentre le vetrine sfarzosamente illuminate, sfoggiavano le loro mostre. Le macellerie pure ottimamente preparate facevano sostare i passanti per contemplare tanta grazia di Dio.

L'immenso corteo della processione, accompagnato dalla Banda cittadina diretta dal maestro Scarabello, percorse fra due file di popolo le principali vie cittadine.

Una superba mostra di lavori in ferro battuto

L'altra sera, in occasione del venerdì Santo, abbiamo visto una superba mostra di lavori in ferro battuto, eseguiti dalla Scuola Fabbrile Giovanni Vendramin. Tutto era esposto con buon ordine e la folla, apprezzando i magnifici lavori, sostava di fronte ammirandoli.

Dobbiamo sinceramente congratularci con il sig. Giovanni Vendramin che nulla trascura per l'ottima riuscita della sua Scuola stessa.

MONTEREALE CELLINA

Riunione di esercenti

Ieri il sig. Podestà dott. Ugo Cibischino riunì in Municipio gli esercenti dei pubblici esercizi per dar loro alcune comunicazioni. Meno qualcuno che giustificò l'assenza, tutti intervennero personalmente.

Il Podestà richiamò l'attenzione loro sulla osservanza rigorosa e scrupolosa delle norme riguardante l'orario e specialmente sulla somministrazione delle bevande alcooliche.

Avvertì inoltre che è suo intendimento di colpire chiunque tentasse di turbare l'ordine pubblico e che pertanto gli esercenti debbono adoperarsi onde evitare che nei loro esercizi i clienti non solo si accalorino in discussioni di carattere privato ma che ancora debbano astenersi da discussioni politiche comprese quelle che fossero apparentemente dirette ad esaltare l'opera del Governo e del Fascismo; Governo e Fascismo sono cose tanto alte (soggiunse) che non abbisognano affatto di essere esaltate in pubblici ritrovi, spesso sotto la spinta della ebbrezza alcoolica ma bensì nel silenzio delle opere quotidiane.

Lettera del Podestà alla Sez. Combatt.

Al saluto rivolto dalla locale sezione dei Combattenti all'Ill.mo sig. Podestà Cibischino dott. Ugo questi rispose con la seguente lettera:

«Ill.mo sg. Presidente la Sezione Combattenti di Montereale Cellina. — La comunicazione della S. V. Ill.ma che qui in Montereale si è definitivamente costituita la Sezione Combattenti è stata da me appresa con grande gioia.

«Sono certo che i Combattenti, in nome di questi stessi ideali che gli affratellarono nelle ore del sacrificio, sapranno veramente essere all'avanguardia nelle opere di ricostruzione morale ed economica iniziate dal Fascismo; e che sapranno camminare solo ed unicamente a fianco di coloro che, nelle giornate fosche di smarrimento degli animi seppero a prezzo del loro sangue, ridare splendore alla Vittoria, pace e prosperità alla Patria.

«Assicuri i suoi e miei compagni d'arme del mio appoggio pieno ed entusiasta condizionato solo alla assoluta sincera e fattiva devozione che tutti i cittadini, ma specialmente quelli riuniti in associazioni devono a tutte le autorità dello Stato Fascista.

«A lei e alla Sezione il mio fervente saluto fascista.

Il Podestà *Cibischino dott. Ugo*

VALVASONE

Consegna del gonfalone al Comune

Il giorno 21 aprile prossimo, anniversario del Natale di Roma e Festa del Lavoro, le donne di Valvasone offriranno al Comune il Gonfalone, pregevole opera d'arte della Ditta Del Fabbro di Udine.

La concessione del diritto al Comune di Valvasone di recare un proprio stemma ha origini antichissime ed indipendenti dal lustro che ha avuto il Comune stesso dal nobilissimo Casato dei Conti di Valvasone.

E' errata, quindi l'opinione di coloro che credono che il Comune siasi appropriato lo stemma della Famiglia dei Conti di Valvasone, il quale stemma è di disegno ben diverso da quello del Comune stesso, recentemente approvato dalla Consulta Araldica.

Declamazione di versi

Nella settimana scorsa, in una Sala dell'Albergo «Al Campanile», il laureando in Legge Paolo Fortunati ha declamato, dinanzi ad un eletto pubblico, con perfetta dizione, «La Sagra di Santa Gorizia» del poeta-soldato Locchi, perito tragicamente nelle acque del non più «amarissimo» Adriatico, e la «Beffa di Buccari» di Gabriele d'Annunzio.

Fu un'ora di vero godimento spirituale, e gli ascoltatori hanno espresso la loro soddisfazione con una irrefrenabile ovazione al valente declamatore.

SACILE

Il mercato

Ecco i prezzi verificatisi all'ultimo mercato: buoi da vita da lire 4500 a lire 6500 al paio: buoi da macello di 1.a da 420 a 450 al quintale; vacche di 1.a da 380 a 420; di 2.a da 260 a 320; vitelli da 520 a 550; suini da 500 a 560.

PAVIA DI UDINE

SOLENNI FUNEBRI

In forma solenne, sono seguiti sabato i funerali del compianto co. Luigi Frangipane.

La salma del veramente nobile uomo ebbe l'assoluzione nella chiesa parrocchiale di Pavia, ove fu recata a spalle dai coloni. Alle esequie erano presenti gli intimi di famiglia. La bara, sulla quale era stato posto un mazzo di fiori, veniva poi trasportata con autovettura al Cimitero di Udine.

All'ingresso del nostro Camposanto erano ad attenderla numerosi cittadini, rappresentanti le più cospicue e nobili famiglie friulane. Si formò così un corteo che accompagnò la salma sino alla tomba di famiglia, ove fu tumulata.

Allo studioso, e culto cittadino, al gentiluomo fedele alle tradizioni gloriose della nobilissima prosapia il saluto reverente.

Echi del processo Zaniboni in Friuli

Abbiemo annunciata la traduzione del co. Renato della Torre a Roma, in seguito ad ordine del Presidente del Tribunale speciale generale Freri.

Sabato notte, pure per ordine del generale Freri, è stato dai carabinieri accompagnato a Roma il signor Ettore Zanuttini ex gerente della fallita Banca Agricola Cividalese. Questa traduzione del sig. Zanuttini, fermato alla stazione di Cividale mentre discendeva dal treno proveniente da Udine, si connette sempre con la circostanza delle diecimila lire accordate allo Zaniboni con l'intervento del sig. Ferruccio Nicoloso, da una Banca Cividalese, narrata al dibattimento dal teste Quaglia.

Lo Zanuttini, fu accompagnato da Cividale a Udine in automobile e poscia da Udine col treno diretto della mezzanotte a Roma.

***

Sempre in relazione al processo Zaniboni, l'on. Russo, nella sua qualità di presidente della Federazione combattenti friulana, ha inviato il seguente telegramma al Duce:

«La Federazione provinciale Combattenti di Udine, nell'esprimere a Voi Duce, i voti augurali di Pasqua, vuole anche manifestarVi lo sdegno per le responsabilità emerse nel processo Zaniboni a carico di alcuni indegni combattenti e mentre tiene a informaVi che costoro furono da anni espulsi dalla grande famiglia combattentistica friulana, vittoriosa nel nome Vostro e del Regime di ogni loro insidioso lotta, stringersi intorno a Voi rinnovando giuramento di assoluta fedeltà, di affettuosa devozione e di dedizione completa a Voi e alla Vostra causa che è causa dell'Italia fascista».

DALLA PROVINCIA DI GORIZIA

Il pellegrinaggio del Nastro Azzurro nei luoghi santificati dalla guerra

GORIZIA, 17. — Sono convenuti oggi a Gorizia numerosi rappresentanti dell'Istituto del Nastro Azzurro per partecipare alla grande adunata della Trincea delle Frasche e trapiantare i lauri del Gianicolo sul posto ove cadde Filippo Corridoni.

Una solenne Messa da campo è stata celebrata nel Cimitero monumentale di Redipuglia: ad essa hanno assistito tutte le autorità civili e militari e le rappresentanze. Si notavano S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, il sen. Bombig, il Prefetto Cassini, il generale Pugliese, il generale Corsi, il generale Casarzerani moltissimi ex combattenti, fascisti, avanguardisti, le rappresentanze di Sassari e dei reggimenti che hanno combattuto in quel settore.

Tutti gli intervenuti, con automezzi, si sono poi recati alla Trincea delle Frasche, dove l'oratore ufficiale designato dall'Istituto del Nastro Azzurro, on. Lando Ferretti, rappresentante anche il P. N. F. e S. E. Turati, ha pronunciato una commossa orazione.

Dopo avere illustrato il significato del sacrificio di Filippo Corridoni non invano celebrato nella Pasqua di Resurrezione, e dopo avere esaltato l'opera dei volontari che ebbe epico coronamento nell'azione della Brigata Sassari, l'on. Lando Ferretti ha detto con parole ispirate alla religione della Patria del mito dei lauri trapiantati dal Gianicolo.

— L'Italia fascista (ha detto l'oratore) è tutta un parco di rimembranze ideale dove, sotto la guida dello stesso grande Capo, si opera perchè il fascismo completi, attingendo tutte le mete l'opera iniziata dall'interventismo che ebbe il suo meriggio di gloria nella guerra.

L'on. Lando Ferretti ha terminato salutando il Re e l'Esercito vittorioso.

Ha quindi abbracciato i Balilla sardi e parmensi presenti.

Ha parlato quindi il generale Pugliese evocando le gesta di mirabile eroismo dei soldati sardi.

Sono state infine deposte ghirlande sulla croce che segna il posto in cui cadde Filippo Corridoni, e furono piantati i lauri del Gianicolo sulla Trincea delle Frasche.

E' stata poi data lettura della seguente lettera inviata dal Governatore di Roma Principe Spada Potenziani all'avv. Gianturco, presidente della Federazione Milanese del Nastro Azzurro.

«Illustre Presidente.

«Ecco il lauro dell'Urbe che gli eletti componenti del Nastro Azzurro con religiosa cura, trapianteranno su codesta terra sacra, ove gli eroi fulgidi d'Italia decisero, col loro sublime sacrificio i più grandi destini, della Patria. Il segno di Roma, che tutto riassume le virtù della nostra stirpe, vuol costituire un ricordo perpetuo di venerazione e di gloria verso i suoi magnanimi e degni figli. Alla memoria loro, a voi che tanto bene meritaste della Patria, il cordiale e reverente saluto. — Il Governatore di Roma: L. Spada Potenziani».

E' stato anche letto il messaggio della città di Cagliari.

Aveva pure aderito con una calorosissima lettera, il comm. De Santi, Segretario generale del Governatorato di Roma.

Il comitato centrale dell'Istituto del Nastro Azzurro è stato rappresentato dall'avv. prof. Umberto Gazzoni, consigliere dell'Istituto.

Ai custodi dei "Principii immortali,,

Così si fa una rivoluzione

Il Governo giacobino, non sapendo come vincere la guerra civile contro la Vandea insorta, decise di vestire una folla di vagabondi e di ex forzati del costume brettone, di organizzarli in bande, di pagarli bene e di spingerli per le campagne a rubare, a incendiare, a stuprare, ad assassinare al grido di: «Viva la religione! Viva il Re!».

Rossignol, il generale giacobino, in un rapporto, scriveva: «Ho incontrato qualche banda di nostri amici che adempiono al loro compito: UCCIDONO TUTTI I PATRIOTTI TEPIDI CHE LA GHIGLIOTTINA NON HA LEVATO DAL SENO DELLA REPUBBLICA. Questi arrosbati sono però armati, stati smascherati dai veri insorti. Poichè essi hanno reso ormai notevoli servigi, IO PENSO CHE SI POTREBBERO UTILIZZARE ALTROVE.

E Rossignol così concludeva: «QUANDO HO NOTIZIA DI QUALCHE DELITTO COMMESSO DA QUESTI NOSTRI AMICI [illegible] NO LIBERA [illegible] NAZIONALI CHE NON [illegible] QUARTIERI [illegible] VANDEANE».

Del resto, il credo di Rossignol, [illegible] della Rivoluzione francese [illegible]: «UCCIDI TUTTI QUELLI CHE INCONTRI. E' COSÌ CHE SI FA UNA RIVOLUZIONE».

Ecco, o custodi [illegible] [illegible]

CRONACA CITTADINA

La solennità Pasquale nelle parrocchie cittadine - Il grandioso Pontificale alla Metropolitana - L'intervento ufficiale del Podestà di Udine.

Far Pasqua, in linguaggio ecclesiastico, vuol dire fare una buona confessione e ricevere bene la Santa Comunione, in adempimento al precetto della Chiesa. E' primavera; la natura si rinnova, si colorano i fiori, si ridesta la vita, si diffonde un effluvio, una fragranza, un sorriso, una pasqua di terra e di cielo. E accanto a questa non ci sarà la Pasqua spirituale delle anime, delle coscienze, della grazia della pace interiore?! E mentre in tutte le vene, più alta, più vigorosa, preme e rifluisce l'onda della vita, solo negli spiriti incomberà desolante l'arsura, la siccità, foriera di morte?! Non lo vuole, non lo permette la Chiesa, che madre vigile, chiama invita i suoi figli alle fonti perenni da cui sgorga rigogliosa la vita spirituale.

Perciò sabato, fino a tarda ora, e ieri dalle primissime del mattino nelle parrocchie cittadine i confessionali furono affollati di penitenti; perciò alle balaustre nei vari presbiteri, i fedeli s'infittirono per ricevere la Comunione Pasquale. Una folla policroma, quasi gemma cromatica, dall'alto borghese al basso popolano, dal milite in armi all'inerme fanciullo, offrì emozionante spettacolo d'uguagliante fraternità, in fede comune.

I due principali nostri templi, il Duomo e le Grazie segnarono in graduatoria, come sempre, il vertice di numerosità.

Il pontificale solenne, che ogni anno attrae la cittadinanza a riempire le navate del nostro massimo tempio, si svolse ieri con la gravità e maestà che son permesse dall'ampiezza del vasto presbitero ampiezza che certo possono vantare ben poche cattedrali.

Dal pari la Cappella del Duomo fusa con la scuola Ceciliana dirigente il M.o Pigani, eseguì in perfetto sincronismo il programma musicale, fin da sabato da noi enunciato in dettaglio, e pulsò ammirata come ai tempi di felice ricordanza classica, del vivente a riposo m.o Zanutti. Ciò che però formò la caratteristica che renderà storicamente memoranda la Pasqua 1927 fu l'intervento ufficiale del Podestà di Udine quale Patrono della Metropolitana.

* * *

E' a sapersi che la Municipalità di Udine esercita da secoli il *gius* di Patronato sulla Cattedrale, *gius* che ripete l'origine da antichi Titoli di benemerenze, enumerate negli annali *civitatis Utini*; in forza de' quali all'illustre capo della comunità, compete il diritto e l'onore dello *aspergillo* all'ingresso nel tempio, dell'incensazione durante il sacro rito della cattedra personale in corso della funzione. Perciò in presbiterio e in testimonianza sta e s'ammira l'artistica cattedra Podestarile che fronteggia in euritmia la Cattedra Vescovile; perciò di contro al pergamo, appoggiata al pilastrone di destra, si erge l'altra cattedra per Podestà, che fa simmetria riscontro con la sede Episcopale addossata all'altro pilastrone. Riferiscono le cronache che specialmente ai tempi della Serenissima; i Podestà mantenevano vivi (e come!) ed esercitavano con sfoggio principesco tali diritti ed onori. Un cenno in merito, noi facemmo quando l'on. Russo, nominato 1.o Podestà, il 25 febbraio decorso, fece la prima visita ufficiale all'Ill.mo Metropolitano Capitolo.

Ieri l'egregio uomo, con gesto che altamente l'onora dopo un secolo di deplorevole interruzione, ripristinò in forma nobilissima la rinnovazione di tempi, di diritti e di onori, che da molti si reputavano per sempre tramontati, perchè soppressi dall'occupazione francese.

Al portale maggiore del tempio, otto pompieri in alta tenuta, fecero ala all'ingresso di S. E. l'Arcivescovo. In contemporaneità doveva ingredire anche l'Ill.mo Podestà solennemente ricevuto, ciò che non avvenne per ritardo momentaneo causato da equivoco del personale; in cambio e in rappresentanza del Vescovo, si soffermò ad incontrarlo l'Ill.mo mons. vic. gen. cav. L. Quargnassi; durante la Pontificale l'on. Russo assistè, in apposita poltrona, sempre fiancheggiato dai civici Pompieri; all'Omelia, preceduto dal cerimoniere capitolare, sedette al seggio Podestarile dianzi descritto; a cerimonia compiuta, uscì a lato del Presule, sempre accompagnato dal seguito. Il pubblico ieri numerosissimo, notò e commentò con molto favore l'atto del primo cittadino. Sua Ecc. Mons. Arcivescovo non poteva non rilevarlo, e ieri stesso nel pomeriggio, lo tramandò alla storia con il seguente nobilissimo telegramma:

"A. V. S. i più vivi ringraziamenti pel significativo e nobile intervento alla solennità religiosa odierna rapresentante cittadinanza riprendendo seggio del Patrono della Metropolitana Udinese — Ossequi —

Rossi Arcivescovo"

Pasqua militare 1927

Sotto questo titolo riceviamo e volentieri pubblichiamo la seguente circolare che si distribuirà in giornata:

Ufficiali e Soldati!

Mercoledì 20 aprile Sua Eccellenza Ill.ma e Rev.ma Mons. Antonio Anastasio Rossi Arcivescovo di Udine nella Basilica della Beata Vergine delle Grazie (Piazza Umberto I.) alle ore 7, celebrerà la Santa Messa e distribuirà ai soldati del Presidio, la S. Comunione per la solennità Pasquale.

Tale giorno è stato fissato, previo accordo con le Autorità Militari, le quali ben volentieri hanno aderito al desiderio di Sua Eccellenza, ed hanno concesso ampia libertà a tutti per adempiere al grave obbligo di nostra Santa Religione.

Venite tutti e per tempo, al caro Santuario, dove troverete copia di confessori, a vostra disposizione. Venite digiuni, che altrimenti non potreste ricevere la S. Comunione. Siate puntuali e mantenere un contegno divoto.

A tutti verrà dispensato un piccolo manuale di preghiere ed una sacra immagine, perchè vi ricordino questo santo giorno.

I vostri buoni genitori, certo pregano per vo, affinchè, anche lontani, abbiate a compiere il vostro dovere di cristiani. Quale gioia procurerete alle vostre famiglie mandando loro il vostro biglietto pasquale!

Venite adunque tutti, Gesù vi attende, per benedirvi!

P. Alfonso M. Benetti - O. S. M.

Rettore del Santuario della B. V. delle Grazie, incaricato da Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo.

N.B. — I soldati che non potessero prendere parte alla Messa dell'Arcivescovo nel giorno sopra indicato potranno adempiere il precetto Pasquale anche nei giorni 22 e 23 aprile nelle chiese parrocchiali della B. V. delle Grazie, del Carmine (in via Aquileia) del S. Cuore (viale Cividale); dove troveranno, dalle ore 6 alle ore 9, Sacerdoti Confessori a loro disposizione.

La giornata pasquale

Ore serene

Anche quest'anno la Santa Pasqua è trascorsa, serenamente, gaiamente.

L'intenso movimento della vigilia lo faceva intuire; provviste gastronomiche, vinicole e floreali.

La giornata pasquale fu annunziata dal festoso suono delle campane. E come le Chiese apersero i battenti andarono affollandosi di persone: canti liturgici e preci fervorose si susseguirono poi, incessantemente.

Grande animazione per le vie cittadine: durante il mattino per assistere alle funzioni religiose e per le ultime provviste, nel pomeriggio, dopo la lunga permanenza intorno alle imbandite mense, passeggiata corroborante - digestiva.

Per i carrozzoni tranviarii a mezzodì suonò la ritirata. Quindi, nelle ore pomeridiane, non echeggiò per le strade il den - den usato.

Le forti raffiche di vento limitarono la circolazione pomeridiana. Poche gite lungo la ridente periferia. Coll'avvicinarsi della sera i cittadini andarono rincasando, reduci quasi tutti — giulivi,... o imbronciati — dall'aver tentato la sorte alla Pesca.

E mentre si avviavano verso casa, ancora scoppiettavano qua e là gli augurii. Cara e.... noiosa consuetudine che vi accompagna instancabile durante ogni vostra peregrinazione pasquale.

Pasqua.... Ore serene, vissute nella patriarcale letizia della famiglia. Festa giulivа e raccolta, rosea parentesi nel grigiore cotidiano.

La Pesca di Beneficenza

Come era facile prevedere, la benefica Pesca svoltasi sabato e ieri ha avuto un esito favorevole.

La nobile gara per l'offerta dei doni — che raggiungono quest'anno il numero di ventimila — si è ripetuta nella compera dei biglietti; il continuo afflusso di cittadini ai chioschi di vendita ha contribuito a rendere la «pescagione» animatissima. Molti ritirarono le reti colme: chi con lieve fatica, chi dopo lunghi sondaggi.

Un plauso vivissimo rivolgiamo all'illustre presidente, S. E. il sen. bar. Morpurgo, e ai membri del comitato esecutivo, i quali furono di un'attività instancabile nei due giorni in cui anche una volta, ha rifulso la pietà di Udine gentile.

* * *

Sabato, alle ore 14, ebbe luogo l'apertura della tradizionale Fiera Pasquale di Beneficenza in Piazza Vittorio Emanuele. Sino a sera tarda ebbe un aspetto di grande movimento, anche per concerti musicali offerti dalle bande Cittadina, militare e provinciale.

All'ora fissata per l'apertura della Pesca, ricca quest'anno, più degli anni decorsi, di doni pregevoli, artistici ed utili, si raccolsero sotto la Loggia Municipale Autorità civili e militari personalità cittadine.

Notammo: Prefetto di Udine avv. comm. Agostino Iraci con la sua gentile signora. L'illustre Uomo era accompagnato dal Capo gabinetto cav. uff. dott. Marconcini. Notammo il presidente della Fiera S. E. sen. barone Morpurgo, il comandante la Divisione Militare di Udine generale comm. Sircana; il comandante la Brigata di Cavalleria gen. comm. Giubilei; il Commissario per l'amministrazione Provinciale cav. uff. dr. Oriolo; il Podestà di Udine on. Luigi Russo accompagnato dal suo segretario di gabinetto cav. P. E. Tonini; la presidente della Società Protettrice dell'Infanzia contessa Elodia di Caporiacco; il presidente della Congregazione di Carità cav. uff. Lacroce; cav. uff. Conti presidente Società Reduci Patrie Battaglie; il prof. comm. Luigi Pizzio; il R. Questore comm. dott. Bodini; il colonn. cav. uff. Mombellardo; l'on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco; il colonn. cav. uff. Scribani Rossi comandante la Divisione dei R.R. C.C.; il Sostituto Procuratore del Re cav. dott. Pacifico; il sig. Vuga per l'Associazione Industriali; l'Ispettore della Polizia Urbana cav. dott. De Poloni.

L'arrivo del Prefetto è accolto dalle note della Marcia Reale, seguite da quelle dell'inno fascista. Segue la visita delle autorità ai regali esposti, durante la quale l'illustre capo della Provincia ebbe modo di esprimere la sua compiacenza e soddisfazione per l'ottima preparazione della Pesca.

Aperta la pesca i chioschi furono subito presi di mira e non pochi, fin da principio, furono i fortunati giocatori.

* * *

La maggiore animazione si ebbe ieri mattina. La piazza offrì il gaio spettacolo di un grande movimento, per quanto un po' ostacolato dalle forti ventate. Queste limitarono, pur troppo, l'affluenza di pubblico nelle ore pomeridiane.

Dalle 11 alle 12.30 la Banda Cittadina, diretta dal valoroso maestro cav. Mario Mascagni, tenne sotto alla Loggia Municipale il primo applauditissimo concerto dell'annata, svolgendo magnificamente uno scelto programma. Prima, dalle 9 alle 10.30 aveva suonato la brava banda del 2.o Reggimento Fanteria «Savoia», sotto la direzione del maestro maresciallo Marchetti. Nel pomeriggio, dalle 14 alle 16, suonò l'ottima banda di Colugna, diretta dal maestro Larussi; poi, dalle 16 alle 18, ancora la banda del 2.o Fanteria; quindi, dalle 18 alle 20, la ben affiatata banda della Legione Tagliamento, diretta dal maestro cav. D'Arienzo. L'ultimo concerto, dalle 20 alle 22, fu tenuto dalla banda di Colugna.

La sorte riserbò varie sorprese, concedendo a casaccio le sue grazie.

Per esempio il soldato Luigi Paradisi, fante della compagnia zappatori del 2.o Reggimento «Savoia», si ebbe la macchina da cucire con due lire; la signora Maria Drigani abitante in via Pellicerie (questa però con più di due lire) ebbe la fortuna di pescare il salottino di vimini offerto dal Comune di Udine; il commerciante rumeno Josif Ungen di passaggio per la nostra città per ragioni d'affari, così, tanto per distrarsi un po', acquistò non molti biglietti, uno dei quali portava il numero che lo faceva vincitore del prezioso dono offerto dal signor Alessandro Ronzoni: un servizio per gelato.

I fortunati vincitori

Curiosa la vincita del cacciatore Ferdinando Moneghini, socio della Società Cacciatori del Friuli, il quale ebbe il piacere di vedersi capitare tra le mani il bellissimo dono offerto dalla Società a cui egli apartiene: un servizio posate meraviglioso.

E si potrebbe continuare, e citare ancora il casato di quel ragazzino del Cinema Moderno, tale Danilo Ligugnana, che con una lira, fattasi regalare da un compagno, ebbe la ventura di portare a casa il servizio liquori offerto dalla Società Protettrice dell'Infanzia; l'altro dono offerto dalla Società medesima, consistente in un ricco servizio posate, fu vinto dalla signorina Iolanda Cecotti di Via San Daniele.

Una giovane, da San Rocco, di nome Erminia, ma il casato della quale non ricordiamo, si procurò il piacere di far ritorno a casa con una bicicletta, spiacente solo di non poter salirci perchè... la macchina è per maschio. E tale Poletto Teresa, ebbe la vincita amareggiata: non sapeva andare in bicicletta, neanche su quella da donna che un giovane addetto alla distribuzione doni le consegnò con un sorriso, provocando nella poverina imbarazzo e confusione. Ma imparerà di certo anche lei a pedalare!

Nè imbarazzo nè confusione provò invece il comm. prof. Ercole Carletti, vincendo il Buono in Cartelle per 200 lire offerto dalla Banca Cooperativa.

Il signor Franco Riccardo si ebbe il ricco servizio frutta offerto dall'Illustrissimo Prefetto di Udine; il servizio in argento per scrittoio della Amministrazione Provinciale, fu vinto dal signor Gilardenghi di via Caltanisetta; il dono in appropriato vinse il ten. Bruni del 2.o Fanteria; il portasigarette in argento della signora Migotti - Pizzio.

Lo stereoscopio, il magnifico dono delle LL. MM. il Re e la Regina, fu vinto ieri sera, durante le ultime battute, da Emilio Del Torre di Udine, dimorante a Este.

Molti furono quindi i doni vinti; ma molti di più restano ancora in balìa della sorte: il salotto da pranzo, le due ammirevoli, per pregio e per fattura, statue con orologio dell'On. Luigi Russo Podestà di Udine, il pendolo di S. A. R. il Principe del Piemonte; preziosi servizi; la cucina economica; la stufa; il ricco servizio posate per dolci offerto da S. E. il sen. bar. Elio Morpurgo;... tanti e tanti altri doni di pregio.... Non si devono lasciar lì ancora ad attendere: avanti, avanti all'assalto! bisogna far tabula rasa di tutti quei doni!

Si tenti la sorte; ne vale ancora la pena e... a tutti i giocatori, buone persone e di buon cuore, la buona fortuna!

E stieno attenti, i giocatori, se è vero quanto ci venne riferito a proposito della giornata di ieri: non gettino via i biglietti acquistati senza prima accertarsi bene se portino «il numero». Ci fu detto che qualche giocatore, aperto il biglietto e trovando che portava una réclame lo gettarono via come invalido, mentre forse, al di sopra della réclame stessa, il numero c'era.

Attenzione dunque, la fortuna gioca di questi tiri, qualche volta; di offrire il famoso ciuffo e di non lasciarsi acciuffare.

Comitato Friulano Piccole Industrie

Un interessante corso per panettieri

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie che tanta attività svolge a favore dei piccoli industriali della nostra Regione, ha potuto ottenere che anche Udine fosse sede d'un Corso di Tecnica Panaria simile a quello tenuto poco tempo fa con grande successo, a Venezia per iniziativa del benemerito Istituto per il Lavoro per le Piccole Industrie.

Diamo qui il contenuto del manifesto che verrà affisso in questi giorni:

«Per iniziativa dell'Istituto per il Lavoro per le Piccole Industrie e con la collaborazione della Società Distillerie Italiane di Milano e del Comitato Friulano per le Piccole Industrie di Udine il 26 aprile corrente, ad ore 18, avrà inizio un Corso per Panettieri.

Le lezioni teoriche saranno tenute in una aula della R. Scuola Industriale Giovanni da Udine e quelle pratiche presso il Forno Comunale gentilmente concesso dalla Cooperativa Friulana di Consumo.

Il Corso è serale e riservato soltanto ad operai panettieri che sono od hanno avuto occupazione nei panifici.

Le lezioni teoriche saranno impartite dall'ing. Daniele Ariis, delle Distillerie Italiane mentre quelle pratiche saranno tenute a cura di tecnici con dimostrazioni sull'impiego del lievito compresso ed esperimenti di panificazione.

Agli iscritti che avranno seguito regolarmente le lezioni sarà rilasciato un certificato di frequenza con punti di merito.

Le iscrizioni sono completamente gratuite e si ricevono presso il Comitato Friulano per le Piccole Industrie, via della Prefettura N. 10 tutti i giorni nelle ore d'ufficio e fino al 24 aprile.

Gli iscritti dovranno presentarsi alla Scuola Industriale Giovanni da Udine il Giorno 26 corrente ad ore 18».

AGGIO PER IL PAGAMENTO DEI DAZI DOGANALI

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 15 al 24 corrente ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 297 per cento.

SPECIALITA' MEDICINALI

La Camera di Commercio e Industria avverte che la Gazzetta Ufficiale del 14 aprile ha pubblicato il R. Decreto 3 marzo 1927 n. 477 che approva il Regolamento per la produzione ed il commercio delle specialità medicinali.

La Gazzetta può essere acquistata presso la cartoleria P. Miani e C. in Udine.

Redditi di R. M. e tassa concessione licenze esercizi

A seguito delle laboriose trattative condotte con la locale Intendenza di Finanza in relazione alle disposizioni ministeriali per cui era ammessa una discriminazione ai redditi di R. M. degli esercizi, per l'applicazione della tassa di concessione governativa licenza di vendita alcoolici e superalcoolici, la Sezione Pubblici Esercizi della Federazione Fascista Friulana dei Commercianti ha concordato la seguente tabella, in base alla quale devesi computare la parte di reddito base della tassazione suddetta:

	Licenza ordinaria	Licenza ultracoolici
Bar	40 %	10%
Fiaschetterie	45 »	5 »
Vend. vino senza ferm.	57 »	3 »
Ristoranti	42 »	2 »
Trattorie	14 »	2 »
Osterie	30 »	5 »
Pasticcerie con buvette	15 »	5 »

Si ricorda che la tassazione è fatta in base alla categoria di reddito degli esercizi, come risultante dalla seguente tabella:

I. categoria - reddito superiore a L. 6000

II. categoria - reddito da oltre 3000 a 6000 lire.

III. categoria - reddito da oltre 1000 a 3000 lire.

IV. categoria - reddito fino a lire 1000.

In base agli accordi di cui sopra, si dovranno calcolare, sul reddito effettivo dell'esercizio, le percentuali segnate nella prima tabella, e confrontare i risultati con i dati della seconda tabella.

Prezzi dei generi all'Ingrosso e al minuto

Lievi varianti nei prezzi dei generi alimentari all'ingrosso e al minuto. Il listino formulato dalla commissione della Camera di Commercio reca, infatti, nei confronti di quello della settimana precedente, lievi varianti in senso favorevole al consumatore:

Riso Camolino extra: L. 190 al quintale e 2.05 al kg. anzichè 195 e 2.10; riso camolino corrente: 185 e 2 anzichè 190 e 2.05; pasta alimentare tipo Napoli e Bologna: 295 e 3.30 anzichè 300 e 3.35; pasta nostrana: 270 e 3 anzichè 275 e 3.05; farina di granoturco gialla comune: 90 e 1.05 anzichè 95 e 1.10; olio di seme prima marca: 695 e 7.15 al litro anzichè 7.20 e 7.40; formaggio di latteria fresco: 900 a 10.50 al kg. anziche 950 e 11; caffè Minas crudo corrente: 2150 e 23.50 anzichè 2200 e 24; carne di vacca: da 6.50 a 8 al kg. anzichè da 6 a 7.50 al kg. rimanendo invariato il prezzo al quintale da 700 a 750.

I numeri del Lotto

Estrazione del 16 Aprile 1927

VENEZIA	60	61	15	48	17
BARI	81	69	45	16	54
FIRENZE	37	81	42	41	68
MILANO	42	69	36	14	58
NAPOLI	69	66	7	60	76
PALERMO	71	81	24	65	45
ROMA	46	11	80	66	51
TORINO	51	54	79	81	36

ARTE e TEATRI

"Otello„ in serata d'onore di G. Monaldi

Non è certo il caso di ritesser la trama del lavoro shakespeariano, chè le opere immortali stanno nel cuore d'ogni essere e ne alimentano e fecondano lo spirito: nè c'è più, ai giorni nostri, necessità di critica dal momento che Otello ha scavalcato i secoli e il suo carattere aperto e impetuoso, ma credulo e magnanimo nel contempo, è divenuto quasi il simbolo dell'energia e della potenza della vita selvaggia: ma non è lecito tacerei dell'interpretaziono del tutto personale che il Monaldi ha dato a questo tipo, ben difficile da avventurare sulle scene. Infatti la valentia dell'artista ha guadagnato il pubblico, lo ha trascinato talora ad istanti di intensa commozione e di ansia visibilmente sofferta. L'interpretazione, di per sè ardua, è stata buona; e abbiamo potuto osservare, attraverso le varie fasi dell'azione, lo interno tumulto dell'anima del moro, spasimo datoci con schiettezza talora e talora con passione.

Che dire poi del Monaldi dal momento in cui la gelosia fa capolino, s'accresce, domina poi tutto l'essere suo fiaccandone il volere? Lo vedemmo trepido aggirarsi per la scena, digrignare i denti, fissare lo sguardo, emettere urli selvaggi, simile a un leone ferito: ed era ben ferito, dalla gelosia, tristissima piaga.

Ma in Otello gelosia è anche amore.

Nell'ultimo atto, poi, vedemmo svelarsi l'intima essenza, spirante poesia, del personaggio. Avremmo però voluto una.... traduzione un po' migliore della prescelta, e un Jago che sia la perfidia in persona, unita alla astuzia e al calcolo meditato: ma, sappiamo, è ben difficile trovare un Jago come Shakespeare lo esigerebbe.

Non c'è piaciuta l'esibizione coreografica del secondo atto, a suon di tromba e a scintillii di spade. Il Monaldi fu festeggiato a ogni atto ed ebbe — per la serata d'onore — vari doni pregevoli da diversi ammiratori.

E. Fab.

* * *

Ieri sera con un pubblico discretamente numeroso fu dato «Il romanzo di un giovane povero» e l'interpretazione ottima è stata rimeritata da vivi applausi.

Questa sera «Il co. di Brechard».

LA COMPAGNIA CIVIDALESE

Abbiamo annunciato che la sera del 22 corrente la brava Compagnia dialettale cividalese rappresenterà al Teatro Sociale la nuovissima commedia in 3 atti dell'avv. Giuseppe Marioni: «Il Quarantevol». Lo spettacolo sarà integrato con «Profughis» di B. P. Pellarini.

La serata si preannuncia di grande interesse.

Oggi il "Faust„ all'Eden

Da oggi lunedì secondo giorno di Pasqua dalle ore 14 il primario ritrovo cittadino sito in Piazza Vittorio Emanuele ospiterà folla di appassionati all'arte, alla musica ed alla letteratura per le proiezioni della colossale opera-ballo «Faust» tratto dal gigantesco ed immortale poema di Wolfang Goethe, che tanta profusione di pensiero e di genio ha volgarizzato attraverso la letteratura.

Questa opera è stata musicata dal maestro Gaunod, e le note melodiose, come sulle scene liriche anche in film accompagneranno alla perfezione l'azione tanto da renderne un unisono armonico, provandone la senzione di essere presenti allo spettacolo lirico.

Per tale circostanza l'orchestra sarà elevata a 12 professori e sarà diretta con quella ben nota perizia musicale del maestro Prof. cav. Virgilio Aru.

«Faust», questo immenso lavoro teatrale edito dalla celebre casa U. F. A. di Berlino (la stessa di Michele Strogoff), ha affidato l'interpretazione principale al più grande tragico del mondo: Emilio Jannings già Nerone nel «Quo Vadis», artista troppo noto a noi per tesserne gli elogi; il pubblico ormai lo considera come una cara conoscenza e tributerà al creatore di Mefistofele il più caldo consenso.

Per quanto lo spettacolo assurga ad avvenimento eccezionale vengono mantenuti i prezzi normali

ARIOSTO

Parlare dell'Ariosto può sembrare una cosa molto facile e infatti si possono dire e sono state dette tante cose ottime, buone e non buone; ma cogliere l'essenza della poesia ariostea è una cosa assai ardua. E da ciò deriva e diversità delle opinioni e dei giudizi intorno all'opera di questo mago: s'intende intorno all'opera principale, e cioè intorno all'Orlando Furioso. Veramente il Croce (1) si stacca dai comuni giudizi, anche per ciò che riguarda le commedie, ch'egli giudica tutte ad un modo e cioè tutte morte e prive di valore artistico; artistico in senso crociano e cioè mancanti di afflato poetico, perchè tutte frutto di imitazione dei modelli classici, che hanno soffocato l'ispirazione e la genuina arte dell'Ariosto. Il disaccordo tra il Croce e gli autori delle storie letterarie più reputate, sta in questo, che in generale si fa una lieve eccezione per una delle commedie ariostee e precisamente per la «Cassaria» a cui non si nega una certa originalità. Qualche altro invece riconosce originalità anche alla «Lena» e al «Negromante». In generale però originalità d'invenzione non significa necessariamente anche potenza artistica, che cioè, insomma, la commedia sia viva. Un critico dice che all'A. spetta un posto distinto anche nella commedia e che esso vi ha fatto prova non indegna del suo ingegno.

Può darsi; tuttavia a me sembra che se questo giudizio è vero nella sua prima parte perchè le altre commedie del Cinquecento, fatta eccezione per la «Madrangola» e per una o due dell'Aretino, tutte le altre sono pure esercitazioni letterarie, che avranno un valore storico, ma che, esteticamente parlando, sono vera e propria — come direbbe il Croce — «non poesia»; per l'altra parte del giudizio si ha l'impressione che sia eccessivamente ottimistico, perchè a parte che l'A. in esse non fa che calcare i modelli dati e i tenersi strettissimo ad essi, gli stessi versi, che vorrebbero riprodurre l'armonia degli originali latini, sono stracchi e cascanti. Il che è tutto dire per quel meraviglioso fabbro di versi che è l'Ariosto. Per ciò mi pare che in genere, per quanto riguarda le commedie, pur volendo fare una riserva per la «Cassaria» si possa accettare il giudizio del Croce. E nè pure mi pare che vi possa essere discussione intorno a ciò ch'egli dice delle satire e delle liriche: su le quali del resto, il giudizio è presso che concorde.

* * *

La discussione, se mai, si potrà fare e sarebbe utile su ciò che dice intorno all'opera principale dell'Ariosto, e più precisamente su quello che il Croce chiama il sommo amore del poeta e cioè l'armonia che il Croce assegna come fine dell'Ariosto nell'«Orlando Furioso».

Ma i lettori de «La Patria del Friuli» non s'aspettino, o non temano, — secondo i gusti — da me una discussione di questo genere, per le buone ragioni che non mi sembra questo il luogo più adatto e principalmente perchè sono perfettamente d'accordo, o per dire meglio aderisco pienamente alle idee che il Croce è venuto svolgendo e precisando in questo suo studio così originale, misurato ed armonico. Ciò potrà forse meravigliare quei lettori che mi seguono e che hanno letto gli articoli che da anni vengo via via pubblicando su queste colonne, quasi settimanalmente, perchè si saranno fatta l'impressione — credo — che io non sia un cieco adoratore del Croce e nè pure un seguace. Adoratore no, nè del Croce, nè di nessun altro: e se per seguace s'intende uno che accetta, come verbo infallibile, ad occhi chiusi tutte le teorie le idee i giudizi del Croce non ne sono nè pure un seguace: ma non ne sono nemmeno un oppositore sistematico. Perchè se non è buon metodo critico, — per non dire che è mancanza di discernimento — accettare supinamente tutto, ma più tosto pigrizia mentale; nè pure è buon metodo respingere tutto per sistema o per principio preso, o per altre ragioni. E, se io non crociano, dichiaro di aderire alle idee e di accettare i giudizi del Croce intorno all'Ariosto, ciò dimostrerà una cosa che non mi dispiace punto: la mia libertà e indipendenza di giudizio, che mi permette di discutere in alcune cose e di consentire in altre; di non essere d'accordo, poniamo, con il De Lollis su ciò che egli ha detto del Manzoni e di essere oggi d'accordo con il Croce su ciò ch'egli dice dell'Ariosto.

* * *

Ma ritorniamo all'Armonia. Ad essa, afferma il Croce «guardavano, vedendola attraverso un velo di nubi, coloro che assegnavano all'Ariosto del «Furioso», unico fine, l'Arte o la pura Forma».

«Affermare che un artista abbia per suo particolare e proprio fine, ossia per suo contenuto, l'arte stessa, l'arte che è il fine generale di ogni artista» è non meno contraddittorio di quanto abbia a fine il dire che un individuo abbia a fine concreto della propria operosità non questo o quel lavoro e professione, ma la vita». (pag. 36).

«Ora si consideri che l'Arte nella sua (dell'Ariosto) idea non è altro che l'espressione o rappresentazione del reale, del reale che è contrasto e lotta, ma contrasto e lotta che in perpetuo si congiungono, che è molteplicità e diversità ma insieme unità, che è dialettica e svolgimento ma insieme, e mercè questo moto, cosmo, ed Armonia. E poichè l'arte non può essere contenuto dell'arte, ossia la rappresentazione non si può rappresentare, tolto il termine indebitamente seriato e superfluo si perviene al risultamento che, allorchè si afferma dell'Ariosto o di altri artisti che essi abbiano a loro contenuto la pura Arte la pura Forma, si vuole, inconsapevolmente, intendere che hanno a loro contenuto l'affetto per il puro ritmo per l'universo, per la dialettica che è unità, per lo svolgimento che è Armonia. Onde, se gli artisti umanisti o variamente arcaici non amano, come si crede, le belle forme, ma il passato e la storia, di codesti altri si può dire che non amano la pura Arte ma il puro e universale contenuto dell'Arte, non questa o quella particolare lotta ed armonica (erotica, politica, morale, religiosa e via dicendo), ma la lotta e l'Armonia in idea ed eterna» (pagine 38-39).

Ho riportato questa pagina che è centrale di tutto questo studio e ne costituisce il nucleo e l'idea fondamentale; da essa il Croce passa a dimostrare, nel capitolo successivo, il modo onde l'Ariosto ha stupendamente attuato questa armonia. Che se qualcuno osservasse — e la cosa viene spontanea — che sa per lo meno di ironia, se pur non è addirittura comico il costruire teorie e filosofeggiare intorno all'arte di un così trasparente poeta qual'è l'Ariosto, è bene avvertire che la cosa non è sfuggita al Croce e questa osservazione l'ha egli stesso fatta per il primo; ma giustamente soggiunge che «altro è leggere e ricantare ed altro intendere e che ciò che si apprende facilmente può essere talvolta assai difficile a comprendere».

L'ultimo capitolo: Dissociazioni storiche, contiene osservazioni assai acute intorno al Bajardo e al Pulci e sostiene giustamente che nè il Pulci, nè il Bajardo, nè l'Ariosto (tanto meno) sono accostabili, perchè la differenza che corre tra ciascuno di essi è essenziale, nè può bastare la apparente esteriorità a legittimare confronti. Così il Croce ha integrato, corretto, o meglio precisato le pagine del Carducci e del De Sanctis ed è penetrato nel vivo dell'arte ariostea con finezza ed intuito indiscutibilmente ammirevoli. Ho detto più sopra che questo è uno studio veramente armonico e l'aggettivo mi è uscito dalla penna spontaneamente: aggiungerei che l'armonia ariostea ha presieduto anche a questa pagine e che nessuno studio del Croce, nè pure fra i più famosi, può vantare tanto equilibrio, serenità e penetrante comprensione.

Antonio Marcuzzi.

(1) Benedetto Croce. Ludovico Ariosto - Nuova Edizione. Bari, Gius. Laterza e Figli, 1927.

Per la manifestazione del 21 aprile

L'Ufficio Provinciale dei Sindacati comunica le disposizioni inerenti alla grande manifestazione che si svolgerà giovedì prossimo in occasione della festa del lavoro.

L'ammassamento si svolgerà nel seguente ordine: Viale stazione parte sinistra uscendo: Zona di Sacile, Pordenone, Spilimbergo, Maniago, Codroipo. — Via Romeo Battistig: Prima via a sinistra della via Roma uscendo dalla Stazione: Zona di S. Daniele, Carnia, Gemona, Tarcento. — Viale Stazione, a destra uscendo mantenendosi a ridosso dei fabbricati e muri: Zona di Latisana, Cervignano, Cividale. — Via Dante: Zona di Udine. — Via Teobaldo Ciconi - Porta Cussignacco: Associazioni Ferrovieri, Postelegrafonici, Pubblico Impiego. — Via Teobaldo Cecconi con testa verso il Piazzale Palmanova: Mutilati e Associazioni varie. — Piazzale Palmanova: Autorità.

Lo sfilamento avverrà nel seguente ordine: Centuria ciclisti; Musica; Autorità e gonfalone comunale; Mutilati; Nastro Azzurro; Combattenti; Rappresentanze varie; Labaro della Federazione Sindacale; Gagliardetti.

Zone Sindacali: Udine, Latisana; Cervignano; Cividale; Sacile; Pordenone; Spilimbergo - Maniago; Tolmezzo e Carnia; Gemona; Tarcento; S. Daniele; Ass. Pubblico Impiego; Associazione Insegnanti; Associazione Ferrovieri; Postelegrafonici; Avanguardisti.

Il percorso sarà il seguente: Piazzale Palmanova; Via Aquileia; Via Vittorio Veneto; Piazza Vittorio Emanuele; Via Mercatovecchio; Riva Bartolini; Via Porta Nuova; Piazzale Umberto I; Via Manin.

Dopo lo sfilamento gli organizzati saranno ammassati di fronte al Palazzo Comunale, dalla cui Loggia parlerà per designazione della Presidenza della Confederazione Nazionale il Segretario Generale dell'Ufficio Provinciale, geom. Alberto Consarino.

* * *

I segretari dei Sindacati di Città sono pregati d'intervenire alla riunione che avrà luogo domani martedì alle ore 20.30, presso la sede dell'Ufficio Provinciale, Via Prefettura 10, per ricevere istruzioni in merito alla manifestazione sindacale.

IL DIRETTORIO delle FERRIERE

Gli impiegati tecnici ed amministrativi delle Ferriere ed Acciaierie di Udine, dopo la riunione presieduta dall'egregio Ispettore Provinciale sig. Olivieri, hanno nominato il loro Direttorio nelle persone dei seguenti signori: Di Benedetto Vittorio, fiduciario — Prosperi Agostino — Foramiti Gino — Quaglia Decio.

PELLEGRINAGGIO A PADOVA
della Gioventù Cattolica Veneta

Il Comitato esecutivo per il pellegrinaggio della Gioventù Cattolica Veneta alla tomba del Santo di Padova, comunica:

La Direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha concesso per i partecipanti al Pellegrinaggio suddetto che avrà luogo a Padova 18 maggio p. v., riduzioni sulle tariffe ferroviarie dal 30 al 50 per cento. Di tali riduzioni si può usufruire da e per tutte le stazioni del Veneto e della Provincia di Brescia. E' necessario però che coloro che intendono usufruire di tali riduzioni facciano domanda al Comitato Esecutivo (Via S. Tommaso 1 Padova). Nella domanda, che deve essere presentata entro il 30 aprile, bisogna indicare chiaramente il nome, cognome del pellegrino, la sua età, professione, residenza e domicilio.

Si fa presente ai congressisti che approfittano dei ribassi che la tessera a loro sarà consegnata è strettamente personale. Il numero e il titolare della tessera debbono corrispondere con il numero e con il titolare della richiesta che sarà esibita alla stazione ferroviaria di partenza per ottenere il biglietto ridotto.

FRANCATURA CORRISPONDENZE

Il Direttorio provinciale delle Poste ci comunica:

«S. E. il Ministro Ciano ha disposto che, in attesa di nuove norme per trattamento delle corrispondenze scambiate tra uffici statali e Comuni, venga intanto sospesa la tassazione delle corrispondenze inviate dagli organi statali ai Municipi, ferme restando le attuali disposizioni per il carteggio spedito — in senso inverso — dai Municipi agli Organi Statali».

Le virtù dell'esperanto!
Il matrimonio di un concittadino a Budapest

Tutti i maggiori quotidiani del mondo si sono occupati tempo fa (e precisamente nell'ottobre sc.) di un eccezionale matrimonio esperantista avvenuto fra la celebre e graziosa violinista viennese sig.na Muzza Schönau ed il valente avvocato del foro Londinese sig. Jackson Caleman. Più che il nome dei due protagonisti, il fatto che attirò maggiormente l'attenzione del mondo intiero fu che, trattandosi di due esperantisti di nazionalità e lingua tanto diversa, tutte le cerimonie compresa la religiosa e la civile, si svolsero ufficialmente in lingua ausiliaria Esperanto.

Questa mattina, presso il Municipio di Budapest, in condizioni quasi identiche, benchè in forma un po' più modesta ma non meno significativa, si sono celebrate le nozze di un nostro egregio concittadino, il sig. Giovanni Della Savia, con la gentile signorina Bianca Mandel di Budapest.

Il sig. Della Savia, delegato per Udine della Associazione Esperantista Universale, consigliere del locale Gruppo Esperantista e membro del suo ufficio stampa è uno dei più convinti propagatori della lingua ausiliaria Esperanto ed a lui ed alla sua instancabile opera di propaganda si deve la fondazione, lo sviluppo e l'attuale vita rigogliosa del Gruppo Esperantista Udinese che per la sua disciplina e per la sua intonazione coscienziosamente nazionale, ha ricevuto, anche di recente, calorosi attestati di plauso dalla Federazione Esperantista Italiana.

Le sue relazioni d'amore con la sig.na Bianca Mandel incominciarono per corrispondenza circa due anni or sono. Dopo alcune visite fatte alla bella capitale dell'Ungheria si ebbe il fidanzamento ufficiale ed oggi, come abbiamo detto più sopra, con una cerimonia prettamente esperantista, si è avuta presso il municipio di Budapest la consacrazione ufficiale di quel dolce nodo d'amore.

I due sposi non conoscono, reciprocamente che la loro lingua nazionale e l'Esperanto.

In quest'ultima lingua soltanto quindi hanno finora parlato e parlano fra loro. Alla cerimonia civile il sig. Della Savia aveva quali interpreti ufficiali presso il Municipio di Budapest il Delegato Capo della Associazione Esperantista Universale ed un altro eminente esperantista di quella città.

Le numerose associazioni esperantiste di Budapest, quasi in armonia al recente trattato d'amicizia fra le due nazioni festeggeranno questa sera il lieto evento.

Gli Esperantisti Udinesi preparano agli sposi novelli festose accoglienze.

Ad essi intanto i nostri migliori auguri.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ISTITUTO TOMADINI. — Nel II. anniversario della morte di Aurelio Braidotti: Dalla Vedova Bice Farolfi Braidotti 100.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte del geom. Mario Occhialini: Benedetti Vittoria 5.

CASA DI RICOVERO. — In morte del co. Luigi Frangipane: Paolo e Costanza di Colloredo 50.

ISTITUTO S. FILIPPO NERI. — In morte del co. Luigi Frangipane: Antonio e Gabriella Beretta 25.

BAMBINO
CHE PRECIPITA DALLE SCALE

Ieri nel pomeriggio, il piccolo Umberto Cantoni di anni 7 di Remo, abitante in viale Friuli 14, scendendo dalle scale inciampò in un gradino, andando a finire ruzzoloni fino in fondo.

Accorsi i famigliari, lo trasportarono tosto all'Ospedale ove il dott. Bertolissi gli riscontrò una forte contusione alla testa e sintomi di commozione cerebrale per cui fece accogliere il piccolo infortunato nel Pio luogo, riservandosi la prognosi.

INCIDENTE MOTOCICLISTICO

Fu medicato stamane all'Ospedale, lo chauffeur Fiorello Bondino di anni 27 di Santo per ferita lacero-strappata dell'orecchio destro, riportata in seguito ad un incidente motociclistico avvenuto poco fuori città. Il dott. Ronzoni lo giudicò guaribile in una ventina di giorni.

BRACCIANTE
SCHIACCIATO FRA DUE CARRI

Fu accolto sabato al nostro Ospedale il bracciante Antonio Pascattini d'anni 37 di Giovanni da Artegna per frattura della clavicola destra e contusioni alla spalla sinistra.

Il Pascattini riportò tali gravi lesioni, mentre era intento al suo lavoro, quale dipendente dell'impresa edile Emilio Micozzi; egli si trovava fra due carri; uno di questi retrocesse improvvisamente schiacciandolo con violenza contro l'altro.

All'Ospedale il sanitario di guardia lo giudicò guaribile in una quarantina di giorni.

Una ecatombe di Cooperative

Il Prefetto comm. avv. Agostino Iraci ritenuto doversi provvedere alla cancellazione dal Registro delle Cooperative di Produzione e di Lavoro esistente presso la Prefettura delle Cooperative che non più funzionano perchè da tempo sciolte o poste in liquidazione.

Sentita la Commissione Provinciale di Vigilanza sulle Cooperative di Produzione e di Lavoro nella sua seduta del 12 aprile ha cancellato dal registro prefettizio le seguenti Cooperative di Produzione e lavoro: Alesso: Cooperativa di Lavoro — Amaro id. Amaro id. Libertas — Ampezzo id. di lavoro Ampezzana — Ampezzo id. di lavoro mandamentale Ampezzana — Andrazza di Forni di Sopra idem di lavoro — Arta Cabia idem di lavoro fra ex combattenti — Azzano Decimo Prod. e lavoro Azzano X e Fagnigola — Bertiolo Muratori ed affini — Bordano di Lavoro — Bina, Popolare di lavoro — Cassacco Unione Popolare di lavoro — Cavazzo Carnico - Lago di Cavazzo — Id. di Lavoro — Cercivento; id. — Cerneglons id. — Cesariis, Valle del Torre — Chialminiis, di lavoro — Chiasellis, id. — Chiusaforte - di lavoro di Chiusaforte Raccolana — Ciconicco, di lavoro Ciconicchiese — Clat, di lavoro fra ex combattenti — Cleulis di Paluzza, Edile fra combattenti di Cleulis e Timau — Cordovado, fra operai esercenti la arte, delle costruzioni edilizie, stradale ed iddrauliche — Dardago, di lavoro — Dogna, l'Unione — Ronchis di Latisana, Edile fra ex combattenti — S. Vito al Tagliamento, Mandamentale di lavoro — Savorgnano al Torre, l'Unione — Sequals, fra operai di Arba e Sequals — Id., di Lavoro Segnalesse — Sezza di Zuglio, di lavoro — Susans Cimano, di lavoro ex combattenti — Sutrio, di lavoro — Talmassons, Unione di lavoro — Timezzo, Carnica di lavoro — Id. di lavoro — Id., lavorazione del legno e del ferro — Id. Mandamentale di lavoro — Trava di Lauco, di lavoro — Udine, Costruz. fra muratori — Id. Friulana caricatori e scaricatori — Id., lavoro fra ex combattenti — Id., di P. L. Mandam. — Id., Nettuno — Valeriano, La Valerianese — Verzegnis, di lavoro. Villa Santina, Libertas — Zuglio, Giulio Carnico — Id., Lavoro. Ministero dell'Aeronautica per il si-

LA RISPOSTA ALL'AEREO CLUB

In risposta al telegramma inviato dalla direzione dell'Aereo Club al ministro dell'aeroplano di De Pinedo, il sottosegretario S. E. Balbo ha risposto col seguente:

Ringrazio gradilissimo telegramma. Colonnello De Pinedo riprenderà al più presto il suo volo per conquistare all'ala italiana nuove vittorie e nuovi trionfi.

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.5 — 6.55 — 9.06 (D) — 12.10 (D) — 15.20 — 17.20 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10.
Arrivi a Udine: 7.2 (da Gorizia) — 8.19 — 8.50 (D) — 11.19 — 15.30 — 17.3 (D) — 19.54 (D) — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: 0.35 — 5.10 — 7.7 (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (D).
Arrivi a Udine: 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.53 (D) — 15.49 — 17.39 (D) — 23.40.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze da Udine: 4.45 — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.15 (direttissimo) — 12.15 — 16.15 — 17.59 (D).
Arrivi a Udine: 8.18 — 11.3 (D) — 15.5 — 19.26 — 20 (direttissimo).

Linea Udine-Palmanova-S. Giorg. N.

Partenze da Udine: 5 (per Grado) — 5.40 — 9.20 — 16.3 — 19.
Arrivi a Udine: 7.15 — 8.46 (da Grado) — 12.50 — 15.57 — 22.34.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: 6 — 8.35 — 12.20 — 17.15 — 20.30.
Arrivi a Udine: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40.
Treni festivi: part. da Udine 14.40 — part. da Cividale 18.

Linea Staz. Carnia - Villa Santina

Partenze da Stazione per la Carnia: 7.15 — 8.15 — 10.30 — 14 — 19.15.
Partenze da Villa Santina: 6.10 — 9.10 — 12.45 — 16 — 18.10.

Cividale- Caporetto

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.59 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55 — Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Gemona - Spilimbergo - Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 (M) — 9.2 (M) (da Spilimbergo) — 14.25 (M) — 19.27 (A).
Arrivo a Casarsa: ore 6 — 9.50 — 16.10 — 20.50.
Partenze da Casarsa: ore 8.23 (A) — 11.10 (M) — 14.35 (A) — 17.50 (S)
Arrivi a Gemona: ore 9.48 — 12.55 — 5.59 (da Spilimbergo) — 19.12.

La domenica sportiva

Udinese b. Monfalcone 2-1

(Amichevole)

Ieri si sarebbe dovuto effettuare a campo Moretti l'incontro fra la compagine cittadina squadra di calcio e quella di Monfalcone, primo incontro del torneo «Coppa Arpinati». Senonchè l'assenza dell'arbitro designato, signor Della Mota del Vicenza, ha costretto le due squadre a disputare una partita amichevole.

La gara, per essendo venuto a mancare l'importanza che avrebbe dovuto avere se valevole agli effetti del torneo, non può non aver interessato lo stesso gli appassionati, i quali avranno potuto constatare come le undici bianco-nero si presenti in buono forma al novello cimento.

Di fatti ieri gli uomini di Cantarutti hanno potuto marcare una discreta superiorità sugli avversari, superiorità che forse meglio si sarebbe palesata se un vento fortissimo non avesse nociuto in modo rilevante all'andamento del gioco.

Nel primo tempo gli udinesi, giocando col favore del vento, si sono costantemente mantenuti all'attacco, costringendo i monfalconesi ad un duro lavoro di difesa. Al 3' minuto si batte il primo «corner» contro Monfalcone; al 4' il secondo ed al 7' il terzo. Gli uomini del dott. Tirone riescono però sempre a cavarsela, ma non ad allontanare la minaccia, che gli udinesi mantengono vivace. Al 14' siamo al quarto calcio d'angolo ed al 15' Lulich devia ancora in «corner» un tiro di Gerace. Il calcio d'angolo offre a Foni II. il destro per segnare la prima porta a favore dell'Udinese.

Al 20' registriamo il 6.o corner al quale segue immediatamente il 7.o. Al 26' Molinis, su azione personale, porta a due le porte udinesi. Al 30' una fuga di Molinis porta all'8.o «corner» contro i Monfalconesi.

Fino a questo momento gli uomini del dott. Tirone non hanno potuto che ben di rado passare nel terreno udinese, richiedendo una o due volte l'intervento di Bon. Al 30' una di queste puntate monfalconesi porta al primo «corner» contro Udine, che non ha esito.

Al 37' Bonino manda a Molinis che centra: Walter para e la palla va dietro la rete, dando l'impressione di un nuovo corner.

Qualche altra azione da ambo le parti, e siamo alla fine del primo tempo.

Nella ripresa il vento è a favore degli ospiti, i quali però non sapranno trarne quel profitto che hanno tratto gli ospitanti.

Al primo minuto Bon è impegnato e al 6' minuto si batte il secondo «corner» contro Udine, primo del secondo tempo.

La pressione Monfalconese è però più volte rotta, e al 16' si batte ancora un «corner» contro Monfalcone che per poco Bonino di testa non tramuta in goal.

Al 24' Molinis rompe di nuovo l'attacco avversario e registriamo il 10' ed ultimo calcio d'angolo contro il Monfalcone, mentre al 30' Reghent riesce finalmente a segnare per gli ospiti.

La partita continua con alterne vicende, fino al 42' quando l'Udinese è per la terza ed ultima volta in «corner». Al 43' un mani in area di rigore di De Biasi fa concedere un calcio di rigore agli avversari, che Geri sciupa facendo volare sopra il paletto trasversale.

Gli ultimi due minuti vedono ancora gli udinesi all'attacco.

Ottimo l'arbitraggio del concittadino signor Luciano Veritti.

Nel complesso la partita non è dispiaciuta. Tutte due le squadre hanno lavorato coscienziosamente. Del Monfalcone sono come al solito, si sono distinti Lulich e Tirone, mentre dell'Udinese possiamo dire che tutti gli uomini erano in ottima giornata ed hanno spiegato un buon grado di forma.

Formazione delle squadre

UDINESE. — Bon — Cantarutti e Bellotto — Gerace, Bonino e De Biasi — Molinis, Foni II., Spivach, Modotti, Tosolini.

MONFALCONE. — Walter — Tirone e Lulich IV — Trevisan; Geri e Schetin — Reghent, Moimas, Ri Gotti, Gelforic, Curri.

Aemme

Italia b. Portogallo 3-1

TORINO, 17. — Oggi, alla presenza di un foltissimo pubblico, delle principali autorità cittadine e di numerose personalità, si è svolto al campo del «Torino Foot Ball Club» l'incontro della squadra nazionale di Portogallo e d'Italia. Il gioco ha avuto fasi di intensa vivacità, ed è stato condotto con perfetta cavalleria dai giocatori delle due squadre.

Nella prima ripresa gli italiani hanno segnato un punto all'inizio, attaccando poi a varie riprese senza riuscire a segnare per la tenace difesa della squadra portoghese. Nel secondo tempo gli italiani hanno continuato la loro prevalenza, segnando altri due punti, mentre i portoghesi hanno segnato un punto. La partita si è chiusa colla vittoria dell'Italia per tre punti ad uno.

La due squadre sono state calorosamente applaudite dalla folla.

Questa sera i giocatori portoghesi ed italiani si sono riuniti a banchetto con l'intervento delle principali autorità e di numerose personalità.

Un ricevimento ai calciatori Portoghesi

TORINO, 17. — Alla squadra rappresentativa dei calciatori portoghesi, che oggi si è incontrata con quella nazionale, è stato ieri offerto dal Podestà un ricevimento a Palazzo di Città. Sono intervenute le maggiori autorità, il console del Portogallo a Torino e le principali personalità del mondo sportivo. Durante il ricevimento si sono scambiati applauditi discorsi fra il console del Portogallo, il delegato della Federazione del Calcio Portoghese, il Prefetto, il podestà, i rappresentanti della Federazione Calcistica Italiana. Subito dopo gli ospiti si sono recati a Superga a deporre una corona sulla tomba della Regina Maria Pia e di Re Carlo Alberto. Stamane il console del Portogallo ha offerto nella sede del Consolato un vermouth in onore dei compatrioti.

Lombardia b. Liguria 3 a 0

MILANO, 17. — Oggi, organizzato dal Fascio milanese si è svolto un incontro di calcio a scopo benefico sul campo del Milan tra le squadre rappresentative della Lombardia e della Liguria.

Ha vinto la squadra Lombarda per tre punti a zero.

Campionato di Calcio

Le finali di I.a Divisione

A Roma: Lazio batte Pro Patria di Busto Arsizio 3 a 2.

A Novara: Novara batte Reggiana 4 a 2.

Coppa Arpinati

Udinese b. Monfalcone (amichevole) 2 a 1

Atalanta b. Parma 3 a 1

Treviso b. Mantova 3 a 1

INCONTRO AMICHEVOLE

S. Osvaldo - S. Rocco 4 a 1

Gare di tennis a Roma

ROMA 17. — Oggi sul campo del «Tennis Club Roma», presente numeroso pubblico sono continuate le gare per il torneo internazionale di tennis. Ecco i risultati:

Semplice uomo: Laporta Antonio batte Manusardi 6-1, 0-6, 13-11 — Roberti batte Bacchi 6-0, 6-1 — Rossel batte Cassinis 10-8, 6-3; Kupch batte Laporta D. 6-1, 0-6, 12-10; Sertorio batte Savorgnan 6-0, 6-2; Acosta batte Bona 6-2, 6-2; Tokorr b. Delbono T. 6-3, 6-3; Banfield batte Sertorio M. 5-7, 6-2, 6-4; Bocciardo batte Strazza 6-4, 7-5; Kleinschrot batte Deminerbi C. 6-3, 6-1; Destefani batte Bologna 6-3, 6-3; Demorpurgo batte Pietra 6-0, 6-0.

Semplice signore: signorina Eisemberger batte sig.rina Zezza 6-1, 6-1.

Doppio uomini: Kleinschrot e Kupch battono Bologna Serventi 7-5, 6-0.

Il Gran premio di 100 mila lire

MILANO, 17. — Malgrado la giornata fortemente ventosa un grande pubblico è accorso all'Ippodromo di S. Siro per assistere al grande «Steeple Chase» di lire centomila su cinquecento metri.

Dei dieci cavalli iscritti otto hanno preso la partenza. Si sono ritirati Bacarno e Ordigny. Tra i partecipanti i cavalli francesi Djavid di Girchu e Lafadel del sig. Gugemhim. Ma il primo, come domenica scorsa, non è stato mai in una corsa e al secondo è caduto al primo ostacolo. Shermroch di Nico Castellino, ben guidato dal Henery, ha condotto la corsa da capo a fondo ed ha vinto resistendo agli attacchi di Fornello di Lorenzini e di Donval di Gualino che si sono piazzati al secondo e terzo posto, ad una distanza di una lunghezza Fornello e di sei lunghezze Dorval.

Il totalizzatore ha pagato lire 19, 8, 50, 28, 9, 50.

Campolo batte E. Spalla per k. o.

BUENOS AYRES, 17. — In un match di boxe di dodici rounds Campolo, campione argentino dei pesi massimi, ha messo Erminio Spalla knock-out alla settima riprese.

Girardengo vittorioso al Velodromo Sempione

MILANO 17. — Oggi al Velodromo Sempione, si è corso il Criterium Nazionale di velocità in quattro prove di cui ecco la classifica:

1. Del Grosso — 2. Mori — 3. Moretti Demartini.

E' seguito il gran premio di Pasqua al quale hanno preso parte Girardengo, Binda e l'americano Mac Namara. Ecco i risultati delle singole prove:

1. prova (velocità) 1. Girardengo — 2. Mac Namara — 3. Binda; Seconda prova (un chilometro lanciato) 1. Girardengo in 1.12, e tre quinti — 2. Binda — 3. Mac Namara; Terza prova (australiana) 1. Binda in 6.45, e tre quinti — 2. Girardengo — 3. Mac Namara; Quarta prova (15 chilometri a americana) Girardengo in 18.20 — 2. Binda a mezza macchina — 3. Mac Namara a due giri.

Classifica generale: 1. Girardengo punti 14 — 2. Binda punti 9 — 3. Mac Namara punti 5.

La corsa ciclistica "Coppa Picilli,,

Al milite Cicuttin la meritata vittoria — Fornasar e Drilussi ai posti d'onore

Ottimamente organizzata dal solerte Club Ciclistico Udinese del Dopolavoro Sportivo, ha avuto ieri svolgimento la IV.a Popolarissima d'apertura per la «Coppa Romano Picilli». Gara su un percorso di 120 chilometri, riservata ai dilettanti di terza e quarta categoria.

Le fasi della corsa

Con la massima puntualità, alle 14 precise i 32 concorrenti prendono il via dalla sala Olimpia. Un vento impetuoso che si farà sentire durante tutto il percorso, ostacola la marcia verso Cividale. Nei primi scorgiamo i migliori; uno solo deluderà l'aspettativa, il campione ciclistico Piazza sceso sulle nostre strade dopo un inizio di stagione vittorioso. A Remanzacco dà il «la» Cicuttin, il quale opera degli scatti furiosi guadagnando terreno e trascinando nella sua scia i consoci Scagnetto, Marchetti e il meraviglioso Driussi. La loro marcia impressiona per la continuità. Il traguardo di Monte Croce è facile alloro di Marchetti. Essi proseguiranno indisturbati per Tarcento e Tricesimo; qui Driussi è il primo a perdere contatto per la rottura dei freni ma egli si unisce all'immediato gruppetto d'inseguitori, capitanato da Poian e prima di Udine piomba alle spalle dei tre fuggitivi. All'operazioni di controllo i più lesti sono Cicuttin e Fornasar che rimontano in macchina e proseguono ad andatura indiavolata verso Codroipo, guadagnando sempre più terreno per merito di Cicuttin, data la deplorevole passività del triestino. Nel gruppo inseguitori Baston cade riportando contusioni; Marchetti che fin qui si era fatto notare, viene colto da dolori viscerali. Ne approfittano Driussi, Scagnetto e Poian per piantarlo in asso. In seguito anche Scagnetto cederà. Le posizioni restano immutate sino a Udine. All'ultimo chilometro Cicuttin scatta e arriva tutto solo e meritatamente al traguardo di Viale Venezia, salutato dagli applausi della folla di sportivi e appassionati.

L'ordine d'arrivo

1. Cicuttin Remo, Dopolavoro Sportivo, 63.a Legione Tagliamento; impiegando a compiere i 124 chilometri del percorso in ore 4.30, alla media oraria di Km. 28.300, alle ore 18.30 — 2. Fornasar Giuseppe, Forti e Liberi di Trieste, 18.30'55" — 3. Driussi Aldo, Dopolavoro Sportivo e 63.a Legione, 18.33'33" — 4. Poian Marino, S. C. Bottecchia di Pinzano, 18.34' — 5. Stefanutti Lino, U. S. Sanvitese, 18.39' — 6. Marchetti Luigi, Dopolavoro Sportivo, 63.a Legione, 18.42'24" — 8. Modotti Gino, idem — 9. Coas Virginio, U. S. Sanvitese — 10. De Vil Angelo, Dopolavoro Sportivo, 63.a Legione.

Seguono altri. La presente classifica è ufficiale. La Coppa «Picilli» è stata vinta dal Dopolavoro Sportivo Udinese.

***

Un vivo plauso rivolgiamo agli organizzatori tutti e particolarmente ad Aldo Fabbro, animatore del ciclismo friulano.

ULTIMA ORA

Il governo Jugoslavo costretto a rassegnare le dimissioni

BELGRADO, 17. — Il presidente del consiglio Puzonovipck è stato ricevuto ieri sera alle 19.15 dal sovrano al quale ha presentato le dimissioni dell'intero gabinetto. L'agenzia «Avala» scrive che queste dimissioni permetteranno di allargare la coalizione governativa.

Il presidente del consiglio presentando le dimissioni del gabinetto al sovrano le ha motivate con questa dichiarazione: «La camera avendo approvato il bilancio e la legge finanziaria, il governo avendo ricevuto i poteri necessari per la realizzazione del programma economico stabilito, ed essendo stato concluso il prestito all'estero per investimenti economici e il miglioramento delle comunicazioni è sorta la necessità per diversi motivi di formare un gabinetto su basi più solide e su energie più stabili.

La costituzione del nuovo governo

BELGRADO, 18. — Il nuovo gabinetto è stato così costituito: Presidenza consiglio, ministero interni ed interim della Istruzione Pubblica: Vlija Voukicevis; Affari Esteri Voja Marincovik; Finanze: Vegolan Markovich; Guerra e Marina: generale Hagj; Commercio e Industria: Mehemed Sphao; interim della Giustizia e Culti: Srechkie; Comunicazioni: generale Millovecis; Foreste e Miniere: Kosta Kumaudi; Riforma agraria e interim Salute Pubblica: Valada Andrik; Agricoltura ed Acque: Sventozar Slonkovis; Politica sociale: Atza Miyevis; Lavori Pubblici Ilja Choumenkovic, Ministro senza portafoglio: Minko Peric.

La politica estera dell'on. Mussolini giudicata a Londra

LONDRA, 18. — Il noto giornalista Foster Fraser, in un articolo pubblicato dal «Sundy Times», sulla politica estera italiana, scrive:

«Non si può dire che l'Italia di Mussolini aspiri a fare una politica aggressiva, ma egli intende che l'Italia non sia seconda ad alcuna potenza. Sotto l'influenza della personalità dell'on Mussolini la fibra del popolo italiano è rinvigorita e benchè orgoglioso della tradizione romana, il popolo stesso vuole creare una nuova storia».

L'articolo esamina quindi l'atteggiamento dell'on. Mussolini verso l'Europa e particolarmente il sentimento popolare contro la Francia e così conclude:

«E' impossibile prevedere la politica dell'on. Mussolini. Indubbiamente egli sta tessendo progetti. La politica estera degli altri paesi interessa l'on. Mussolini soltanto in quanto riguarda l'Italia. Il palpito del suo cuore è che l'Italia sia potenza di primissimo ordine. Egli ha trasmesso questo palpito a tutto il popolo italiano. Per questo l'on. Mussolini manda ora ambasciatori fascisti presso ogni nazione».

Le manifestazioni italiane all'estero

CAIRO, 18. — Con una conferenza dell'on. Balbini Giuliani è stato chiuso il ciclo delle manifestazioni dell'Italica, organizzata dal Visconti di Modrone. L'illustre parlamentare ha trattato diffusamente il problema della propaganda culturale italiana, illustrando i vantaggi conseguiti dall'Ente parast. «Italica», sotto la direttive del Duce. Seduta stante è stato costituito un comitato locale della «Italica» cui hanno aderito molti soci e sono state raccolte sottoscrizioni per oltre 100 mila lire.

48 terni vinti sulla ruota di Milano

IMPERIA 17. — Coi numeri popolari considerati della «Madonna» 8, 15, 60 che si giuocano con pertinace frequenza a Porto Maurizio presso il banco lotto 242 vennero vinti la settimana scorsa sulla ruota di Milano ben 48 terni, fra cui diversi per somme rilevanti di molte migliaia di lire.

Il trattato di Rapallo e la cooperazione russo-tedesca

BERLINO, 17. — Il commissario del popolo Litvinoff ha inviato, in occasione del quinto anniversario della conclusione del trattato di Rapallo fra la Germania e la U. R. S. S. al ministro degli esteri Stresemann un telegramma nel quale rileva come lo sviluppo della cooperazione amichevole tra la Russia e la Germania risponda all'interesse dei due popoli. Il ministro Stresemann ha risposto a Litvinoff ringraziando e dichiarando che il governo tedesco condivide lo stessa opinione e formula l'augurio che i principi sui quali il trattato di Rapallo si fonda serviranno al mantenimento della pace generale.

Una giornata franco italiana alla fiera di Lilla

LILLA, 17. — Ieri alla fiera commerciale di Lilla è stata celebrata la giornata franco-italiana. Il regio console d'Italia a Lilla comm. Vecchietti è stato ricevuto nella sala dei festeggiamenti con discorsi di benvenuto da parte di Lepoulle presidente del comitato della fiera, dell'ing. Wiast a nome dello camera di commercio e del sig. Dagnier a nome del prefetto. Il comm. Vecchietti ha risposto ringraziando e dichiarando che l'Italia non ha potuto prendere parte ufficialmente alla fiera ma che si sarebbe creato un comitato italiano a Parigi allo scopo di preparare tale partecipazione per il futuro.

Fabbrica di dolci distrutta da uno spaventoso incendio

Un bambino vittima delle fiamme

BERGAMO 17. — Si ha notizia da Fontanella che la notte scorsa si è sviluppato nella casa di certo Cassiano Mascaro, un furioso incendio, che si è propagato anche alla fabbrica di dolciumi di certo Bertolini e ha attaccato poi il fabbricato adibito al Sindacato fascista dei contadini.

Le fiamme che hanno preso subito proporzioni allarmanti non poterono essere domate dai terrazzani subito accorsi.

Poco dopo la fabbrica dei dolciumi era completamente distrutti. Danni importanti vennero portati anche agli altri fabbricati.

Un fatto doloroso si è avuto durante l'incendio: nella casa del Mascaro era rimasto un piccolo bimbo di due mesi. Per quanti sforzi si facessero non si potè evitare che le fiamme torturassero le carni del piccino.

Questi venne poco dopo trasportato in istrada ma fra atroci spasimi moriva.

Guarita durante la messa di Resurrezione

nella chiesa del Santo a Padova

PADOVA, 16. — Stamattina, alle 11.30, nella basilica del Santo, gremita di una moltitudine di fedeli, si stava celebrando la Messa di Resurrezione quando dall'Arca antoniana, alle prime note del «Gloria» è echeggiato un acutissimo grido di gioia che provocava un vivo trambusto e l'interruzione dei canti liturgici. Il grido era stato lanciato da tale Maria Minto, maritata Noventa, di 18 anni, abitante a Campocroce di Mirano (Venezia) la quale, accompagnata dal marito e da altri parenti, era venuta con un calesse a Padova, vestita del saio francescano e scalza, per chiedere grazia al Taumaturgo.

Dal gennaio scorso la donna andava soggetta a forti disturbi nervosi e a violenti attacchi epiletici; e durante gli assalti del male emetteva suoni bestiali, imitanti l'abbaiare dei cani, il belato delle pecore, il raglio degli asini. Era poi ossessionata dall'incubo degli spiriti maligni e spesso si chiudeva in un mutismo invincibile. Nella sua venuta a Padova era stata colta come da fenomeni di paralisi che le avevano irrigidito gli arti così che dovette essere trasportata a braccia. Dopo due ore di fervida preghiera, ella si era sentita come rinascere, libera di tutti i suoi mali. I padri della basilica stimarono prudente che, prima di parlare del miracolo, si debba sentire il parere dei medici perchè sia stabilito da quale affezione morbosa fosse tormentata la giovane e si possa quindi valutare l'entità della sua guarigione.

Spaventosa tragedia in una miniera belga

per uno scoppio di grisou

PARIGI, 16. — Si ha da Bruxelles: La notte scorsa nella regione mineraria di Mons è avvenuta una spaventosa catastrofe. Uno scoppio di grisou nel pozzo di Estimes au Val all'est di Mons, ha colpito i minatori, mentre stava avvenendo il cambio delle squadre notturne e diurne. Lo scoppio è stato di tale violenza che due gallerie sono rimaste sconvolte. Numerosi operai sono stati bruciati ed asfissiati. I soccorsi organizzati con la massima prontezza hanno dato purtroppo scarsi risultati perchè i lavori di salvataggio non hanno potuto essere svolti sollecitamente a causa dello sconquasso avvenuto all'ingresso della gallerie.

A mezzogiorno, i coraggiosi salvatori avevano scoperto sei cadaveri, ma molti altri operai si trovano ancora nell'interno delle gallerie. Intanto, intorno al pozzo, si era radunata una grande folla composta in maggioranza dai parenti dei minatori che chiedevano disperatamente notizie dei loro cari. La polizia ha dovuto intervenire per tenere indietro la folla. I lavori di salvataggio sono continuati attivamente, ma purtroppo tutta la notte è passata senza che fossero ottenuti risultati soddisfacenti. Come per miracolo, la scuderia che si trovava a pochi metri dall'ingresso della galleria ove è avvenuto lo scoppio, è stata preservata. Nessun animale è stato colpito. Il direttore della miniera si è portato sul posto del disastro. Attorno a lui sono avvenute scene di dolore. Così è trascorsa la notte e gran parte della giornata mentre di ora in ora dal pozzo venivano portati fuori dei cadaveri. Alle 19 di questa sera, il numero dei morti si eleva già a 28. Poco dopo si è saputo che i salvatori avevano nettamente inteso dei richiami e i salvatori avevano risposto. Si è avuta così la certezza che parecchi minatori sepolti erano ancora vivi ed avevano ancora la forza di gridare.

L'appello degli operai ha dato mancanti ancora nove uomini. Purtroppo però il valore dei salvatori non è ancora riuscito a liberare i compagni da una morte orribile. I salvatori si sono trovati di fronte di difficoltà gravi, poichè nella galleria si sono prodotti altri crolli, tanto che si teme che gli operai sepolti e che avevano dato segni di vita ne sieno rimasti schiacciati. Non si odono più voci di richiamo. Ormai la speranza di trovare vivi i sepolti è ormai completamente scomparsa. Lo scoppio di grisou è avvenuto circa 300 metri sottoterra.

Il villaggio dove è avvenuta la catastrofe è immerso nel lutto. Durante la notte e la giornata di oggi sono avvenute scene tragiche, mentre i salvatori continuavano la loro opera. In molte case donne e ragazzi vegliano ora i resti calcinati degli infelici minatori vittime del lavoro.

Nave americana attaccata dalle truppe nordiste

Gli assalitori fugati dall'intervento di due altre navi

WASHINGTON 17. — Il dipartimento della Marina ha ricevuto un cablogramma dall'ammiraglio Williams comandante le forze navali americane in Cina nel quale si annuncia che le truppe nordiste trincerate lungo lo Yang Tze fra Nan-King e Pukow fecero fuoco sulle navi da carico dela Standad Oil Companè Meian. Il cacciatorpediniere americano Ford e l'incrociatore inglese «Esmerald» risposero con un nutrito fuoco di mitragliatrici, volgendo gli assalitori in fuga.

Il «Ford» venne colpito più volte da proiettili ma non si ebbe alcun ferito.

DOMENICO DEL BIANCO diret. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine